

## Vigili del fuoco, in pochi e senza mezzi

► Il distaccamento locale, pur coprendo un territorio molto vasto, può contare solo su 52 uomini e su dotazioni obsolete ► Riglioni (Conapo): «Tante carenze, se lo Stato non interviene impossibile garantire la sicurezza di lavoratori e cittadini»

### CASERMA BONIFAZI

«Siamo il primo corpo statale delegato al soccorso tecnico urgente ma in realtà siamo la cenerentola dell'intera macchina». A parlare è Rossano Riglioni, segretario provinciale del Co.Na.Po, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, che accende i riflettori sulle difficili condizioni in cui sono costretti a operare i 210 lavoratori dei distaccamenti di Roma e Provincia e, in special modo, quelli della caserma Bonifazi di Civitavecchia. Sottostimati, privi di indumenti per gli interventi, costretti a operare con mezzi vetusti, guasti e che non garantiscono la piena sicurezza.

«Per grandi linee - spiega il segretario - sono questi i problemi che affliggono tutti i dipartimenti di Roma e Provincia, che a Civitavecchia si fanno sentire ancora di più visto l'ampio territorio su cui vigila e la prossimità con il porto». Come sottolinea Riglioni, nel distaccamento cittadino sono attivi 52 lavoratori (oltre ai 16 dell'unità navale) che devono coprire una porzione importante di litorale tirrenico, che va da Civitavecchia e arriva fino ad Anzio. «E per farlo hanno a disposi-

zione - specifica il rappresentante Co.Na.Po - soltanto quattro mezzi, un'autogru, un'autopompa serbatoio, un'autoscala e cinque pompieri a turno h12. Con queste scarse risorse lavorare bene e garantire la sicurezza dei cittadini è davvero difficilissimo».

E a essere carente non è solo l'organico, ma anche il parco auto che, come dice ancora Riglioni, è composto da mezzi vecchi e pericolosi. «L'autobotte di Civitavecchia - afferma - è spesso in riparazione, mentre l'autoscala, quarta di tutta la provincia, è sprovvista da mesi del cestello e, nonostante le ripetute richieste, non siamo ancora riusciti a farlo riparare. Così siamo costretti a operare in condizioni al limite».

Anche per l'unità navale, composta da 16 unità, la situazione non è migliore. «Da qualche anno - spiega Riglioni - lo Stato ha deciso di dismettere le grandi navi utilizzate per gli interventi in alto mare e ha lasciato attivi pochissimi presidi dotati solo di una piccola imbarcazione, come nel caso di Civitavecchia. Così, nell'eventualità che si debba prestare soccorso a largo, si è costretti a utilizzare il mezzo della Capitaneria di porto. Alla luce di questa situazione - conclude il segretario Co.Na.Po - urge l'intervento dello Stato per garantire maggiore sicurezza ai lavoratori ma soprattutto ai cittadini. Inoltre chiediamo aiuto alle istituzioni locali affinché si facciano portavoce delle nostre necessità».

Giulia Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POMPIERI AL LAVORO Un intervento dei vigili del fuoco con l'autoscala che però è senza cestello

**PROBLEMI ANCHE  
PER L'UNITÀ NAVALE  
CHE È RIMASTA  
SOLTANTO CON UNA  
PICCOLA  
IMBARCAZIONE**



---

È una delle lacune principali

---

## Manca il Defender, difficile intervenire in centro

«A Civitavecchia manca il Defender per le operazioni nei centri abitati. Mezzo indispensabile e necessario per permettere ai soccorsi di svolgere le operazioni in piena sicurezza e in maniera agevole». Tra le tante difficoltà a cui sono sottoposti i Vigili del Fuoco della Caserma Bonifazi, una delle principali è quella legata alla carenza del parco mezzi, come segnala il segretario provinciale della Co.Na.Po

Rossano Riglioni. «Il defender è un mezzo ausiliario - spiega - di fondamentale importanza per i luoghi, come Civitavecchia, che presentano un centro storico e vie strette. La macchina, infatti, permette di girare con facilità all'interno dei centri abitati e avvicinarsi il più possibile al luogo dell'intervento. Senza il Defender, gli uomini della caserma Bonifazi, così come molti loro colleghi dei

distaccamenti provinciali, sono costretti a manovre di emergenza, mettendo spesso a rischio la loro incolumità e quella dei cittadini coinvolti, per espletare anche semplici interventi». A essere centellinati non sono solo i mezzi terrestri, ma anche quelli aerei. «In tutta la Provincia - aggiunge Riglioni - c'è un unico elicottero che parte da Ciampino».

G.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

## Sommozzatori

---

### Un unico Nucleo per tutto il Lazio

► Se da un lato, in vista del Giubileo, sono stati previsti potenziamenti di organico (circa 50 unità in più nel il territorio provinciale e romano), dall'altra si decide di abolire il nucleo sommozzatori, di stanza a Viterbo. Così sul territorio rimarrà solo l'unità romana. «Un'altra decisione scellerata - commenta il segretario provinciale del Co.Na.Po. Rossano Riglioni - che penalizza il Corpo dei Vigili del fuoco. Lasciare un solo presidio di sommozzatori per l'intero territorio dove insistono diverse città balneari e molti laghi, vuol dire non garantire prontezza di intervento ai cittadini».

Sempre in materia di pronto intervento, Riglioni punta il dito contro il mega progetto dell'istituzione della centrale unica per le emergenze, il nuovo 112, che sarà attiva dal primo novembre. «Ancora non siamo stati informati in merito al funzionamento del nuovo centralino - dice l'esponente sindacale - e per quanto riguarda la formazione degli operatori la situazione lascia molto a desiderare. Si rischia di ingolfare ancor di più una macchina che già va a rilento».

## Carenze alla Bonifazi, il Comune al fianco dei Vigili del fuoco

### L'APPELLO

Il sindacato provinciale dei Vigili lancia l'Sos sulla caserma Bonifazi, l'amministrazione comunale scende in campo al suo fianco. Lunedì "Il Messaggero" ha pubblicato un articolo nel quale il segretario provinciale del Co.Na.Po Rossano Riglioni parlava con toni allarmanti della sede dei pompieri di via Tarquinia. In termini di organico, visto che i Vigili del fuoco, 52 unità in tutto, hanno serie difficoltà a coprire i turni; ma anche per ciò che riguarda i mezzi, «pochi e vetusti», ha riferito il sindacalista, che spesso non consentono di effettuare interventi in sicurezza né per gli operatori, né per i cittadini. Una situazione al limite, tanto più che l'8 dicembre si aprirà il Giubileo stra-

ordinario voluto da Papa Francesco e in città aumenterà notevolmente il passaggio di pellegrini diretti a Roma.

L'Sos del sindacato non è passato inosservato. L'amministrazione Cinque Stelle, tramite il consigliere Dario Menditto, ha infatti preso subito posizione, preparando un ordine del giorno che verrà discusso in una delle prossime sedute del Consiglio comunale. Un documento molto articolato, nel quale l'esponente di maggioranza riassume le pesanti carenze della caserma Bonifazi. Oltre a quelle di personale e mezzi, Menditto ricorda «che il settore antincendio portuale versa in condizioni disastrose a causa dei continui tagli di fondi economici stanziati dal Dipartimento Vigili del fuoco per il carburante». Non solo, ma il consigliere



Il Pincio al fianco dei pompieri

sottolinea anche che il personale del distacco locale, nonostante l'organico sia incompleto, viene spesso «inviato di rimpiazzo in altre sedi della provincia di Roma, riducendo la capacità operativa di quella locale».

Così, oltre a sostenere la necessità che la Bonifazi venga dotata degli uomini e dei mezzi necessari a far fronte alle esigenze della città e del comprensorio, e insieme alla

### ORDINE DEL GIORNO DI MENDITTO (M5S) CHE CHIEDE DI POTENZIARE L'ORGANICO DELLA SEDE LOCALE E DI DOTARLA DI MEZZI ADEGUATI

solidarietà del Consiglio comunale, Menditto avanza anche delle richieste. Al capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e al comandante provinciale affinché «intervengano subito per completare gli organici di Civitavecchia e dotare la caserma di mezzi idonei e materiali sufficienti». Inoltre che «si attivino al più presto per reperire i fondi necessari per garantire la piena operatività del servizio antincendio portuale». L'appello è rivolto anche alla Regione, nell'ambito delle proprie funzioni in materia di Protezione civile. Menditto chiude l'ordine del giorno con il mandato al sindaco e alla giunta di mettere in campo tutte le azioni per la tutela e il potenziamento della sede locale di Vigili del fuoco.

G.Am.



# GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

**SINDACATO.** La denuncia del segretario provinciale del Conapo Azzolina: «Molti anche i distaccamenti chiusi»

## «Mezzi vecchi e poco personale» I Vigili del fuoco lanciano l'allarme

●●● «Sotto organico, mal retribuiti, in età avanzata, l'età media è quasi 50 anni, demotivati e senza tutele dal punto di vista della salute. È sempre più grave la situazione del corpo dei vigili del Fuoco. A Catania come nel resto di Italia». A denunciare tutto il segretario provinciale del Conapo Gaetano Azzolina. Il sindacalista ha evidenziato un fatto: organico ridotto all'osso, causato anche dal blocco del turn-over, mezzi obsoleti, deficit retributivo. «Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - ha affermato Azzolina - risalgo-

no a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%». Fin qui i dati nazionali. La situazione non è miglior neanche a livello provinciale. A Catania il corpo dei vigili del fuoco deve affrontare due problemi: il primo è legato all'esiguità del personale; secondo problema è invece da collegare alle sedi dei pompieri, alcune chiuse per mancanza di per-

sonale e altre, come il distaccamento Catania Sud, che a breve dovrebbe chiudere perché inadatto. «A causa della spending-review, le sedi distaccante non possono essere soggette a manutenzione - ha proseguito Azzolina - una su tutte la sede del distaccamento Sud, zona industriale di Catania, nella quale, oltre allo stato di vetustà, l'approvvigionamento idrico avviene per mezzo di una autobotte direttamente collegata all'impianto della sede. Mentre la sede del distaccamento Nord, già acquisita dal comando dei Vigili del Fuoco di Catania da circa un anno,

non può essere resa operativa a causa della carenza di personale». Oltre la grave carenza delle risorse umane, Azzolina ha evidenziato una forte carenza di mezzi senza precedenti nella provincia etnea. I mezzi del comando di Catania, distribuiti nell'intera provincia, «sono pochissimi, vecchi ed inadeguati agli standard di soccorso e sicurezza ai quali dovrebbero ottemperare». Il Conapo ha poi denunciato un problema legato alle retribuzioni e al trattamento pensionistico. «Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri corpi, un divario - ha concluso Azzolina - che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati. Non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa che hanno gli altri Corpi dello Stato». (OC)



# cronache del Garantista



CONAPO

## Vigili del fuoco allarmati «Personale mal pagato e in età avanzata»

Sotto organico, mal retribuiti con un'età media di 50 anni e ormai privi di ogni motivazione. È il quadro allarmante della situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, reso noto dal sindacato autonomo Conapo di Catanzaro. «Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiegano Massimo Conforti e Antonio Chiaravalle, segretario e vice segretario provinciale del Conapo - risalgono a circa otto anni fa quando il Governo decise che per ogni 10 uomini che andavano in pensione potevano essere assunti solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%». «Le 250 assunzioni di vigili del fuoco previste dal governo per il Giubileo non andranno a colmare questo buco di organico in quanto - sottolinea il Conforti - si tratta della anticipazione temporale di assunzioni già previste con il meccanismo del turnover dimezzato. Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri Corpi, un divario che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati. Non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa che hanno gli altri Corpi dello Stato. Il personale vive questa cosa come una "ingiustizia delle istituzioni" visto che il ministro Alfano continua a trattare diversamente i suoi 2 corpi preposti alla sicurezza dei cittadini, la polizia e i vigili del

fuoco». «In questo momento poi, si è aggiunto anche il grave problema dell'aumento dell'età media del personale operativo, causata dalle mancate assunzioni, dall'immissione in ruolo di personale già in età avanzata e dall'elevazione dei requisiti di accesso alla pensione. Secondo il nostro ufficio studi, si è innalzata quasi alla soglia dei 50 anni, una situazione mai vista nella storia del Corpo nazionale». «Nel nostro lavoro - ricorda il segretario provinciale del Conapo - gli "operativi" possono passare da una attività di routine ad una super intensa nel giro di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche numerosi malori e infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del ministero dell'interno».

Il Conapo da tempo chiede, inascoltato, uno «sblocco del turn over, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità, ma anche il novero delle competenze: con la riforma della pubblica amministrazione, ad esempio, ci spetteranno funzioni ora assegnate al Corpo forestale». Problemi che si fanno sentire anche presso i Vigili del Fuoco di Catanzaro che scontano carenze di organico rispetto alla pianta organica prevista. Ma per il Conapo è anche «arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi. Se il premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono rispetto agli altri Corpi, pur correndo rischi analoghi, scenderemo in piazza. Il rischio, da evitare a tutti i costi, è quello di avere personale sempre più stanco e demotivato. Il sindacato Conapo lancia quindi un appello ai politici della provincia di Catanzaro per ridare piena efficienza al Corpo dei Vigili del Fuoco, chiedendo azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità».

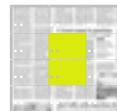


## Vigili del fuoco: siamo sotto organico e mal retribuiti

► CHIETI

Sotto organico, mal retribuiti, in età avanzata (l'età media è 50 anni) e demotivati. È il quadro allarmante della situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, reso noto dal sindacato autonomo Conapo di Chieti. «Le prime limitazioni al turnover che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega **Giuseppe Giampaglione**, segretario provinciale del Conapo - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%». Questa è una percentuale che non risparmia nemmeno i vigili del fuoco di Chieti. «La battaglia fatta e vinta da questa segreteria provinciale contro la decisione dell'amministrazione centrale di declassamento del distaccamento Vi-

gili del fuoco di Ortona e l'ottenimento dell'aumento di categoria del distaccamento di Vasto» aggiunge Giampaglione «non ha avuto i benefici previsti in quanto a tutt'oggi il ministero non ha inviato il personale in più necessario a tale aumento di categoria. Le 250 assunzioni previste a livello nazionale dal governo per il Giubileo non allevieranno in alcun modo le ristrettezze di organico al Comando provinciale di Chieti in quanto - sottolinea il segretario Conapo - si tratta di una goccia nell'oceano e tra l'altro queste unità non sono che l'anticipazione temporale di assunzioni già previste con il meccanismo del turnover dimezzato». A tutto questo si aggiunge il morale dei vigili del fuoco «a terra» conclude «per la situazione retributiva che rispetto ai colleghi di altri Corpi vede un divario negativo che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati». (y.f.)



direttore: Virman Cusenza

## L'allarme del sindacato

# «Noi, vigili del fuoco sott'organico e demotivati»

Sotto organico, mal retribuiti in età avanzata (l'età media è di quasi 50 anni) e demotivati. È la fotografia scattata dal sindacato autonomo Conapo di Frosinone che chiede il sostegno della classe politica e amministrativa. «Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Roberto Battista, il segretario provinciale del Conapo - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2». Problemi molto sentiti presso i Vigili del Fuoco di Frosinone che scontano carenze di organico rispetto alla pianta organica prevista. «Intendo ancora una volta - conclude il sindacalista -

ricordare alla politica ed Amministrazione locale che a breve l'importantissima sede di Cassino, potrebbe subire un depotenziamento in termini di uomini e mezzi di soccorso, come previsto dal dall'istituendo decreto di Distribuzione Dotazione Organiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. È impensabile che una sede del genere debba essere privata giornalmente di un significativo numero di unità operative e di automezzi di supporto e ridurre la propria potenzialità operativa, pretendendo poi che gli stessi uomini assicurino il soccorso H24 a 115.000 abitanti distribuiti sul territorio di competenza in ben 26 comuni».

Vin.Car.

Quotidiano Nazionale

**QN****il Resto del Carlino****SINDACATO CONAPO DEI VIGILI DEL FUOCO****«Sottorganico e mal pagati»**

**SOTTO ORGANICO**, mal retribuiti in età avanzata (la media è 50 anni) e demotivati. È il quadro allarmante della situazione dei vigili del fuoco, reso noto dal sindacato autonomo Conapo di Reggio.

«Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Mattia Scarpa, segretario provinciale del Conapo - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato». A livello locale mancano 32 vigili del fuoco pari al 16% della pianta organica prevista (dato superiore alla media nazionale), mentre gli automezzi risultano ormai obsoleti con macchine di almeno 15 anni.

«Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri corpi, un divario - spiegano i sindacalisti - che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro nei gradi più elevati. E non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa. Il personale vive questa cosa come una 'ingiustizia delle istituzioni'». A questo di aggiunge anche il grave problema dell'aumento dell'età media del personale.

«Nel nostro lavoro - ricorda il segretario del Conapo - gli 'operativi' possono passare da una attività di routine a una super intensa nel giro di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile». Il sindacato Conapo lancia un appello ai politici reggiani per ridare piena efficienza ai vigili del fuoco, chiedendo azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità».





# GAZZETTA DI REGGIO

## Crisi dei Vigili del fuoco «Mezzi vecchi di 15 anni»

La denuncia del Conapo, il sindacato autonomo del Corpo, che attacca il Governo  
«In provincia 32 persone in meno, uomini stanchi, demotivati e sottopagati»

### ► REGGIO EMILIA

Carenza di personale, mezzi antiquati e uomini demotivati: per i Vigili del fuoco di Reggio Emilia la situazione non è delle più rosee. A denunciarlo è il Conapo, il sindacato autonomo, che parla di 32 persone in meno. Pari al 16% della pianta organica prevista, dato che supera la media nazionale. Inoltre, sempre secondo il Conapo, «gli automezzi risultano ormai obsoleti e si devono effet-

tuare interventi di soccorso con macchine di almeno 15 anni». Ma il problema è ampio anche a livello nazionale. Come spiega Mattia Scarpa, segretario provinciale del sindacato, «oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%». Drammatica anche l'età media dei dipendenti, che si aggira sui 50 anni: «gli "operativi" - ricorda Scarpa - possono passare da una attività di routine ad una super intensa nel giro

di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche numerosi malori ed infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del ministero dell'Interno». La responsabilità sarebbe infatti, secondo il Conapo, a livello centrale. A partire dalla decisione di assumere solo cinque Vigili del fuoco ogni dieci che andavano in pensione. Oltre a questo c'è poi il pro-

blema delle retribuzioni, con un divario rispetto agli altri Corpi che, ricordano i sindacalisti, «va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati». E la decisione del Governo di assumere altre 250 unità di personale in occasione del Giubileo non risolverà il problema, in quanto in realtà «erano già previste con il meccanismo del turnover anticipato».

(l.g.)